

Manifesto dei giovani amministratori delle Marche



“dimmi qualcosa...e me lo dimenticherò...
coinvolgimi in qualcosa...e lo capirò...”

“Oggi i giovani stanno male non per le crisi esistenziali ma perché tra di loro si aggira un ospite inquietante, il nichilismo, che penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui. [...] Le famiglie si allarmano, la scuola non sa più cosa fare. Solo il mercato si interessa di loro per condurli sulle vie del divertimento e del consumo, dove ciò che consuma è la loro stessa vita, che più non riesce a proiettarsi in un futuro capace di far intravedere una qualche promessa.

Va da sé che, se il dialogo non è del singolo individuo, l'origine non è psicologica, ma culturale. Perciò inefficaci appaiono i rimedi elaborati dalla nostra cultura, sia nella versione religiosa perché Dio è davvero morto, sia nella versione illuminista perché

sembra che la ragione sia oggi il regolatore dei rapporti tra gli uomini.

Resta solo la ragione strumentale che garantisce il progresso tecnico, ma non un ampliamento dell'orizzonte di senso per la latitanza del pensiero e l'aridità del sentimento.

C'è una via d'uscita? Si può mettere alla porta l'ospite inquietante? Sì, se sapremo insegnare ai giovani l' "Arte del Vivere", come dicevano i Greci, che consiste nel riconoscere le proprie capacità e nell'esplícare e vederle fiorire secondo misura.

Se proprio attraverso il nichilismo i giovani, adeguatamente sostenuti, sapessero compiere questo primo passo capace di farli incuriosire e innamorare di sé, l'ospite inquietante non sarebbe passato invano”.

Umberto Galimberti


“L'ospite inquietante, il nichilismo e i giovani”



Mario Andrenacci

Presidente ANCI Marche

È un grande piacere per me presentare il Manifesto dei Giovani Amministratori delle Marche. Un documento importante, che evidenzia i progetti e gli obiettivi che l'Anci Giovane intende mettere in campo nella nostra regione. La presenza dei giovani amministratori è espressione di un rinnovato impegno nel mondo politico, rappresenta una importante istanza per rendere concreto il desiderio di attivarsi per le esigenze dei giovani, anche senza voler esaurire le proprie potenzialità



esclusivamente in materia di politiche giovanili. È proprio nell'intento di rappresentare i giovani e il loro desiderio di impegno in politica e nel sociale che l'Anci Giovane ha realizzato questo documento. Un Manifesto che pone l'accento su quelle che sono in concreto le esigenze primarie dei giovani, alla luce della forte crisi economica che sta investendo il nostro paese. In quest'ottica diventa necessario rivolgere grande attenzione alla realtà dei giovani amministratori, che debbono impegnarsi al massimo, soprattutto sul territorio, per portare avanti la battaglia di un giusto ed opportuno ricambio generazionale. Tutto ciò però non significa circoscrivere la propria attività alle politiche giovanili, al contrario apre al confronto su tutti i temi della politica portando il proprio contri-

buto per discutere del futuro del paese, della regione, di come affrontare i principali problemi con cui si rapportano gli enti locali, dalle tematiche ambientali a quelle dello sviluppo, sino alle infrastrutture. Fra gli obiettivi che Anci giovane si pone, nella consapevolezza che occorre non solo esperienza ma anche preparazione e maggiori competenze, c'è sicuramente quello di occuparsi della formazione dei giovani amministratori ad evitare il rischio di rimanere al margine del confronto democratico istituzionale. Una sfida che non è soltanto generazionale, ma che viene portata avanti nell'interesse generale della comunità. E' per questo che auguro un buon lavoro all'Anci Giovane, una risorsa importante sia per i giovani e per l'intero territorio marchigiano.




Giacomo D'Arrigo

Coordinatore Nazionale ANCI Giovane

Dalla costituzione di Anci Giovane circa 3 anni fa, l'iniziativa di un manifesto programmatico elaborato dai giovani amministratori delle Marche, rappresenta il primo esempio di attività che alla normale azione quotidiana a favore degli under 35 impegnati nei Comuni, affianca anche una proposta politico/programmatica con contenuti e obiettivi di carattere generale.

una novità questa più che positiva: il dato generazionale rappresenta un'occasione che i giovani hanno per programmare, guardare al futuro, immaginare e costruire qualcosa che stia in una dimensione temporale diversa dalla semplice quotidianità.



Ciò vale ancor di più per quanti, giovani, scelgono di impegnarsi per la propria comunità, affrontando i problemi di ogni giorno e nello stesso tempo, “costruendo” il futuro dei loro territori.

Il Manifesto programmatico dei giovani amministratori delle Marche, rappresenta inoltre un esempio positivo e propositivo per una realtà associativa che dimostra notevole attivismo con la consapevolezza di una responsabilità che coinvolga, in maniera organica e con obiettivi condivisi, ragazze e ragazzi che hanno scelto di impegnarsi attivamente nelle comunità locali facendo emergere un protagonismo che spesso partiti e politica non riescono a “vedere”. Nei Comuni italiani, c’è una nuova generazione pronta a raccogliere le sfide poste oggi come quelle del federalismo,

della responsabilità, della valorizzazione e “funzionamento” delle istituzioni locali, e spunti come quelli contenuti nel manifesto programmatico di ANCI Giovane Marche vanno in questa direzione.

Per questi motivi, e per l’impegno che mette nella sua azione, ringrazio il coordinatore regionale di ANCI Giovane Marche Federico Scaramucci e con lui tutto il gruppo di giovani amministratori che nelle Marche, sono impegnati a dare un contributo di innovazione e cambiamento ai singoli comuni. Ringrazio infine il Presidente di ANCI Giovane Marche Mario Andrenacci per la sensibilità e disponibilità che, con comportamenti concreti, dimostra verso la nostra Consulta in generale e nelle Marche in particolare mettendo ANCI Giovane nelle condizioni di ben fare.




Federico Scaramucci

Coordinatore ANCI Giovane Marche

Dalla passione nascono le idee!

Grazie a tutti coloro che hanno sostenuto la mia candidatura. Grazie a Roberto De Angelis per il ruolo che ha svolto in questi anni con ANCI Giovane Marche, grazie al Presidente di ANCI Marche Mario Andre-nacci, al Vicepresidente di ANCI Marche Goffredo Brandoni ed al Coordinatore nazionale ANCI Giovane Giacomo D'Arrigo. Non vi nascondo che per me è una bella e stimolante responsabilità; non solo perché dopo anni di associazionismo, dopo un'esperienza molto positiva con il Consiglio dei Giovani Eletti della Provincia di Pesaro e Urbino e dopo aver iniziato con passione l'attività di consigliere comunale



vedo la possibilità di dare un contributo nell'organismo dei giovani amministratori dell'Associazione dei Comuni Italiani. Penso sia uno strumento unico e forte per esprimersi, uno strumento di partecipazione e di rappresentanza, per essere ascoltati e magari anche creduti.

È un giorno in cui tutti noi però assumiamo una responsabilità istituzionale, con la consapevolezza che siamo ad un passaggio cruciale nella vita della nostra comunità. Un momento in cui dar prova al massimo livello di quello spirito e di quella passione che tutti noi mettiamo ogni giorno. Un'occasione di mostrare quella serietà che, sebbene giovani, mettiamo quando rappresentiamo i nostri concittadini, negli organi di rappresentanza politica ed amministrativa.

Il nostro è tra i territori che penso dovrà dare un contributo importante, tra le Re-

gioni, al dibattito sull'innovazione e sulla qualità della vita... una regione dove molte città infatti si sono qualificate tra le prime nella classifica sulla qualità della vita... ci carica di grandi responsabilità... perché ci impegna in futuro a lavorare bene come ha fatto chi ci ha preceduto. Ma siamo chiamati a dare qualcosa di più...penso che siamo chiamati ad offrire una visione del futuro che oggi forse non c'è...e da qui dovrà venire fuori la nostra capacità di elaborare e di sviluppare un progetto idoneo a coniugare entusiasmo e concrete occasioni di crescita culturale e civile.

Ciò che sicuramente vorrei vedere nei prossimi tempi è prima di tutto un cambiamento nel metodo. Mi piacerebbe che l'ANCI Giovane nelle Marche potesse essere un serbatoio... che da qui possa iniziare un esperimento di dinamismo di pensiero; che



possano uscire proposte che non ci mettano mesi a divenire concrete realizzazioni; che possano scaturire idee che non abbiano paura di uscire allo scoperto e possano diventare obiettivi. Il protagonismo dei giovani passa anche attraverso la visione che avremo del futuro, passa anche forse attraverso i nostri sogni.


Spesso si afferma che gli Enti Locali fanno poco e che potrebbero fare di più; io credo che non si riduca tutto solo a questa affermazione.

Penso che dovremmo porci alcune domande per capire questo problema che riguarda la lontananza dell'Ente Locale: ci siamo mai chiesti quanti giovani per esempio si impegnano effettivamente nell'attività amministrativa? quanti di noi sono impegnati e si impegnano a spiegare perché? forse ancora troppo pochi...ci

siamo mai chiesti come mai tanti giovani non sanno che cosa succede nel nostro territorio perché hanno altro a cui pensare o semplicemente non trovano nulla che possa interessarli? e noi, che avremmo l'ambizione di volerli rappresentare riusciamo ad accorgerci che questi giovani si sentono poco integrati e non partecipano alla vita sociale...beh...allora cominciamo noi, comunichiamo noi quello che succede, facciamoci sentire, diciamo loro quello che si fa e stimoliamo loro su quello che si potrebbe fare per il nostro territorio e nel nostro territorio.

Non nascondiamoci perché magari pensiamo di essere inopportuni...facciamoci vedere attivi, sicuramente rende più interessante e stimola gli altri anche per l'iniziativa sociale, oltre che quella politica.

La partecipazione alla vita sociale ed al di-



battito politico nel nostro territorio regionale non credo sia solo un nostro dovere, ma credo sia anche un piacere, facciamolo capire agli altri, comunichiamo loro le nostre emozioni e le nostre passioni, troveremo difficoltà, sì, ma anche tante soddisfazioni sul nostro operato.

Abbiamo l'opportunità di lavorare insieme per incentivare la consapevolezza dei valori semplici ed importanti, dalla democrazia all'amicizia. Abbiamo anche modo di dar voce all'idea che ci sentiamo cittadini ed amministratori locali di una regione ma che stanno anche fortemente vivendo le problematiche dell'identità europea. Abbiamo l'opportunità di vedere se la partecipazione attiva, e non la pigrizia, possa sviluppare i rapporti con la politica e le istituzioni, affinché possano migliorare le cose.

Abbiamo la forza di contribuire con un im-

pegno concreto alla vita politica territoriale, italiana ed europea...La politica ed i giovani amministratori infatti, penso abbiano anche il compito di ricucire lo strappo con la gente, con i giovani e far capire a tutti che devono e possono essere protagonisti del loro futuro.

Loreto, 10 marzo 2010

L'ANCI – ASSOCIAZIONI NAZIONALE COMUNI ITALIANI CHE COSA FA?

Al centro di tutti i centri

Obiettivo fondamentale dell'attività dell'ANCI è rappresentare e tutelare gli interessi dei Comuni di fronte a Parlamento, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione, organismi comunitari, Comitato delle Regioni e ogni altra Istituzione che eserciti funzioni pubbliche di interesse locale.

Questo approccio complessivo si traduce concretamente in una serie di attività che caratterizzano l'operato quotidiano di un'associazione che costituisce di fatto l'interlocutore individuato nel tempo da tutti i governi nazionali per rappresentare la realtà degli enti locali.

In particolare, l'ANCI:

- promuove lo studio e l'approfondimento di problemi che interessano Comuni e Città metropolitane e orienta la propria sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni materia riguardante la Pubblica Amministrazione;
- interviene con propri rappresentanti in

ogni sede istituzionale in cui si prendano decisioni concernenti gli interessi delle Autonomie locali;

- presta in modo diretto, o mediante accordi e convenzioni con varie società, attività di consulenza e assistenza ai Comuni relativamente a competenze che la legge attribuisce al Parlamento e allo Stato nazionale;
- esamina i problemi che riguardano i dipendenti degli Enti locali e riveste un ruolo nell'agenzia (ARAN – Agenzia per la Rappresentanza Negoziante nelle Pubbliche Amministrazioni) che tratta la definizione del contratto nazionale di lavoro del comparto;
- favorisce iniziative per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali, accrescere l'educazione civica dei cittadini e la loro partecipazione alla vita della municipalità;
- incoraggia e coordina le relazioni internazionali dei suoi associati e le loro attività nel campo della cooperazione internazionale decentrata.

COORDINAMENTO ANCI GIOVANE MARCHE 2010-2014

Federico Scaramucci, Coordinatore

Alessandro Gentili, Vice Coordinatore

Marco Perugini

Angelica Bravi

Simone Splendiani

Maurizio Petrocchi

Pierluigi Fontana

Gualberto Vitali Rosati

Marco Cicerchia

Simone Corradetti

Mauro Marrocchi

Davide Luciani

Roberto Renzi

Alessandro Pieroni

Marco Conti

Cassandra Petrini

Javier Pagano

Demis Ranalli

Lorenzo Palma

Simone Pizzi

Ludovico Luongo

» Cons. comunale Urbino (PU)

» Cons.comunale Fabriano (AN)

» Cons. comunale Pesaro (PU)

» Vicesindaco Gagliole (MC)

» Cons. comunale Grottammare (AP)

» Cons. comunale di Montefortino (FM)

» Cons. comunale di Ancona (AN)

» Cons. comunale Porto S. Giorgio (FM)

» Cons. comunale di Fano (PU)

» Cons. comunale Offida (AP)

» Cons. comunale Cingoli (MC)

» Pres. Cons.com.le Monsampolo del Tronto (AP)

» Cons. comunale di S. Angelo in Lizzola (PU)

» Cons. comunale Falconara (AN)

» Cons. comunale Grottazzolina (FM)

» Assessore Urbisaglia (MC)

» Vicesindaco Porto Recanati (MC)

» Cons. comunale Montegranaro (FM)

» Cons. circoscrizione Ancona (AN)

» Cons. comunale Ancona (AN)

» Cons. comunale Falconara (AN)

Info e contatti:

ANCI GIOVANE MARCHE


c/o ANCI MARCHE - C.so Garibaldi 78, Ancona (AN) - Tel. 071.55477 - Fax 071.2072493 - Cell: 347.9236059

e-mail: giovaniamministratori@ancimarche.it - web: www.anci.it - www.ancimarche.it

presente su facebook con il gruppo ANCI Giovane Marche - giovani amministratori

La classe dirigente italiana è la più vecchia e la quota di disoccupazione dei giovani in Italia è tra le più alte in Europa. Non sono dati inventati... ma comprovati dalle statistiche, che provengono da tutti i settori...d'altra parte la nostra generazione è preparata, attenta alle nuove tecnologie, con una cultura e una mentalità europea e con una esperienza di studio e di lavoro anche all'estero. Il problema è che deve spesso andarsene all'estero perché non trova sbocchi adeguati in Italia.

La maggior parte dei giovani entra nel mercato del lavoro tardi e generalmente con un lavoro precario, vive in famiglia, si sposa dopo i trent'anni e ancora più tardi ha un figlio. Senza i genitori che danno una mano i giovani, oggi, non riescono ad avere la necessaria tranquillità per mantenere la casa, la nuova famiglia o i figli.



Così è un po' difficile crescere, maturare, assumersi le proprie responsabilità e la libertà di inventarsi un futuro. Per le ragazze è ancora più difficile: sono penalizzate rispetto ai ragazzi: sono bloccate anche dalla maternità, che diventa quindi un problema... L'aver un figlio le sfavorisce in molti modi nel mercato del lavoro: orari, permessi, carriera professionale, etc... Anche quando c'è, la legislazione favorevole viene scarsamente applicata dalle imprese e i servizi pubblici (asili, scuola dell'infanzia, assistenza sanitaria, ecc...) o sono carenti, oppure hanno orari non sempre conciliabili con la normale giornata di lavoro.

Molti scelgono la strada dei padri: i figli dei liberi professionisti lavorano nello studio del padre, i figli dei commercianti fanno i

commercianti, e così via, in tutte le classi sociali. La nostra è una società clientelare, che tende più alla conservazione dei propri privilegi che all'innovazione ed è rigida, poco dinamica. Non a caso, per trovare un posto di lavoro e per fare carriera... c'è la raccomandazione. La raccomandazione non fa più scandalo, è quasi un'abitudine, una norma - purtroppo anche tra i Giovani - generando una delusione. In questa situazione non possono prevalere la capacità, il talento, il merito, la spinta all'innovazione e tanto meno i bisogni di chi parte svantaggiato e avrebbe il diritto di avere pari opportunità con i suoi coetanei.


Sarebbe necessaria una nuova classe dirigente più giovane, più innovativa, più intraprendente. A cominciare dalla politica. Serve però un progetto completo: penso



che le politiche europee possono essere stimolanti. Occorre partire dalla Marche ma avere come orizzonte l'Europa, senza la quale saremo un soggetto troppo in solitudine. Sebbene nella stessa Europa, a partire dagli Stati fondatori di essa, ci sono problemi demografici. Il processo di globalizzazione in atto richiede rivedere profondamente le categorie e gli schemi del passato. Se si vuole rispondere efficacemente al momento in cui viviamo bisogna dare vita ad un progetto fresco, innovatore che sia una vera speranza generazionale. Oggi, nell'opinione pubblica europea e soprattutto tra i Giovani, come dimostrano, da una parte le grandi agitazioni sulla pace, sui diritti ecc...e dall'altra parte le elezioni (alle europee, nei referendum sulla Costituzione, nelle singole nazioni), tra i temi più sentiti non c'è soltanto la

difesa della propria sicurezza, ma anche la paura del domani, incertezza per una società e un mondo sempre più a rischio. Sulla questione dei Giovani l'Italia è molto più indietro rispetto agli altri grandi paesi europei. Da anni il nostro paese, se vuole mantenere il posto che ha nel mondo, ha bisogno di qualità. Qualità in tutti i campi: nell'industria, nei servizi, nella maggiore attenzione all'ecologica, nelle infrastrutture, nell'organizzazione dello Stato. La deficitaria utilizzazione dei giovani non è soltanto una sofferente ingiustizia, ma uno spreco. Essa priva l'Italia di una forza e di una risorsa essenziale per tornare a crescere e fare il passo di qualità che sarebbe necessario.

La competizione internazionale si gioca infatti sempre di più sulla capacità della



società, nel suo insieme, di valorizzare i talenti, la creatività, le idee innovative. Chiudere le porte ai giovani significa escludere centinaia di migliaia di uomini e donne dalla possibilità di dare un contributo con le loro energie alla ripresa e allo sviluppo del Paese. Significa anche fargli arrivare un messaggio che non incentiva la loro volontà di affermazione e di impegno. Occorre dunque un mutamento radicale, che sappia parlare anche alle generazioni più anziane e abbia, quindi, alla base un patto tra le generazioni. Per questo motivo è necessario un progetto grande, dai forti ideali. Il cambiamento concerne prioritariamente la destinazione delle risorse. Pur tenendo conto della situazione disastrosa del debito pubblico, è necessario che i Governi immettano progressivamente più risorse pubbliche per la ricerca, per la formazione,


per i giovani, che sono più aperti e pronti all'innovazione, per dare ad essi sicurezza, indipendenza, fiducia nella possibilità di costruirsi un futuro e farli diventare protagonisti del necessario progresso.

Il 2010 dovrà segnare un nuovo inizio.

La crisi ci potrebbe far uscire rafforzati, ma solo se sapremo unire e non dividere.

Gli ultimi due anni hanno lasciato dietro di sé milioni di disoccupati. Hanno provocato un indebitamento che durerà molti anni. Hanno esercitato nuove pressioni sulla nostra coesione sociale. Hanno rivelato altresì alcune verità fondamentali sulle difficoltà che l'economia deve affrontare. Nel frattempo, si va avanti. Il nostro futuro dipende dalle risposte che come amministratori sapremo dare.

La crisi è un campanello d'allarme, il momento in cui ci si rende conto che mantenere lo status quo ci condannerebbe a un graduale declino, relegandoci a un ruolo di secondo piano nel nuovo ordine mondiale. È il momento di essere audaci e ambiziosi. La priorità della società e della politica di



oggi, almeno nel breve termine, è superare le difficoltà legate alla crisi. Sarà ancora dura per qualche tempo, ma ce la faremo. Per conseguire un futuro sostenibile, dobbiamo sin d'ora guardare oltre il breve termine. Dobbiamo ritrovare la strada giusta e stare attenti a non perderla. Dobbiamo dimostrare di essere capaci di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, trovare il modo di creare nuovi posti di lavoro e offrire un orientamento alle nostre comunità.

Molti condividono la medesima visione degli insegnamenti che si possono trarre dalla crisi. Essere giovani amministratori, infatti, comporta molti punti di forza ma anche grandi responsabilità. Dobbiamo avere fiducia nella nostra capacità di stabilire un programma ambizioso per noi stessi e adeguare gli sforzi per realizzarlo.

Per questo penso ad alcuni obiettivi misurabili che ci potranno guidare le nostre attività. Tali obiettivi, che riguardano la promozione della formazione, il rafforzamento del dialogo e della conoscenza rappresentano la direzione da seguire e ci consentiranno di valutare la nostra riuscita.

L'ANCI Giovane penso infatti possa fornire un contributo decisivo in merito. Abbiamo delle belle sfide da affrontare: la nuova governance dei Comuni, il federalismo fiscale ed il nuovo assetto che verrà con il Codice delle Autonomie, il rapporto con le parti sociali e la società civile. Se agiremo insieme potremo reagire e uscire più forti dalla crisi. Abbiamo nuovi strumenti e una rinnovata ambizione. Ora dobbiamo trasformare i nostri obiettivi in realtà. Come si affrontano i problemi? Le direzioni possono essere molteplici però sicuramente il nostro filo condut-



tore si dovrebbe diramare in alcune semplici, vie principali. Dobbiamo alzare il livello del dibattito culturale sulla politica, è questo secondo me uno dei nostri primi obiettivi.

Non vogliamo una società dove ognuno, senza riguardo all'estrazione, alla classe, alla razza, al colore della pelle e alla fede religiosa abbia la possibilità di realizzarsi al meglio? e se non siamo noi giovani amministratori a volere lo sviluppo del capitale umano basato sulle competenze e le conoscenze individuali, chi lo dovrebbe volere? Potremmo anche iniziare a pensare che forse è necessario proporre un'idea di Stato dei giovani amministratori...un'idea anche riformistica: uno Stato strategico, che conceda autorità invece di imporla, che conceda opportunità invece che privarcelle, che supporti gli enti locali piuttosto che considerarli un problema e non fidarsi.

Questa potrebbe essere davvero la struttura più adeguata di uno Stato congegnato per coinvolgere i giovani nella politica. Il mondo è in continuo repentino cambiamento...è necessario un supporto anche se noi conduciamo esistenze sempre più diverse, varie ed individuali dove noi vorremmo poter fare le nostre scelte e costruire in indipendenza il nostro futuro.

Oggi nelle sedi dove si decide il presente ed il futuro delle persone troppo spesso il dibattito si perde, c'è molta divergenza tra quelle che sono le esigenze della gente e quello che in concreto si discute nel dibattito della politica.

Il lato positivo di tutto ciò è che solo stando qui, oggi ed in futuro in altre sedi, si avrà la possibilità non dico di ottenere quello che vogliamo, ma di provarci...di migliorarci, di promuovere i valori in cui crediamo. C'è

un'altra considerazione che vorrei fare su di un tema molto importante.

Riguarda la natura della partecipazione. I giovani amministratori penso siano oggi un po' confusi, non dico solo oggi...forse anche in passato, ma in passato forse avevano meno bombardamenti mediatico – informatici. Mi chiedo se oggi non avessimo tutte queste informazioni su tutto, su tutti e che arrivano da tutte le parti...saremmo forse più felici?

Mi chiedo questa cosa e subito dopo penso che invece tutto ciò è sintomo di progresso, di sviluppo, forse di uno sviluppo poco attento ma si deve pur iniziare da qualche parte, perché a lungo termine è proprio questo che fa crescere l'uomo.

Detto questo però occorre una buona informazione, data attraverso i giusti canali dalle giuste persone...beh lo sapete cosa


penso? Penso che le persone più giuste per comunicare con il mondo siano naturalmente proprio i giovani amministratori. Solo noi possiamo dialogare alla pari con la velocità del mondo...le ideologie sembrano morte, le persone hanno preferenze eclettiche...noi possiamo essere una risorsa...dei giovani/risorsa li chiamerei: noi possiamo fungere da mezzo di comunicazione con gli altri; siamo informati su tante cose, siamo interessati alla partecipazione nella società civile, siamo dei “dialogatori”, siamo organizzatori, siamo rappresentanti di nostri concittadini, giovani e adulti, siamo studenti, siamo imprenditori, siamo operai, impiegati...possiamo parlare agli altri con cognizione di causa...facciamolo di più, non ci nascondiamo, non teniamo tutto per noi, un domani questo tutto ci si rivolgerà contro se non iniziamo a dividerlo con gli altri...

Tra gli obiettivi di ANCI Giovane nelle Marche credo ci dovrà essere quello di mettere in moto le tante energie di bravi e giovani amministratori, stare insieme, valorizzare le differenze culturali e politiche, in un luogo di confronto permanente... provare a delineare l'idea di un mondo migliore, bilanciando le criticità dell'oggi, così come descritte nell'introduzione, ripresa dal libro *"L'ospite inquietante, il nichilismo e i giovani"*, del filosofo Umberto Galimberti

In questo **Manifesto** sintetizzo 3 obiettivi:

A. diffondere un forte messaggio culturale, prima ancora che politico, cercando di supportare i giovani amministratori nello sviluppo delle attività progettuali e nella loro formazione;

B. porre al centro del dibattito politico e dell'iniziativa i valori dei giovani amministratori: l'innovazione, la visione di un futu-



ro e l'integrazione delle nuove generazioni, per garantire più qualità sociale e più democrazia nel nostro paese;

C. mettere a confronto giovani amministratori provenienti da realtà differenti con un unico comune denominatore: l'impegno per migliorare il proprio territorio e promuovere una mentalità più europea, per contare di più nel paese e per far sì che il paese possa contare su di noi;

Un'idea forte che vorrei lanciare oggi è quella di creare un "Network fra Comuni" per i giovani Amministratori, in pratica una piattaforma di dialogo permanente per la condivisione delle buone prassi e delle progettualità, con i risultati ottenuti dagli Enti Locali a livello regionale. Tutte le attività, seppure anche efficaci non hanno una facilità di comunicazione e pertanto ciò impedisce an-

che la possibilità di promuovere progetti di ampio respiro, siano essi regionali, nazionali o ancora più difficilmente europei (tra più Province o tra più Regioni per esempio).

Sarà fondamentale che il Network lavori in sinergia con gli altri attori sociali, economici e formativi del territorio, che possa collaborare con le scuole superiori e le associazioni del territorio. E' necessario un'idea progettuale che guardi lontano, perché se è vero che è necessaria una politica alta che dia spazi ai giovani, d'altra parte è necessario che i giovani si prendano le responsabilità per essere presenti nei processi decisionali.

La situazione dei giovani amministratori oggi non è facile: la maggior parte si trova a dover conciliare l'impegno amministrativo ed il lavoro, che sempre più spesso non è un lavoro stabile che consente di proget-



tare il futuro e senza molte risorse. Sono spesso però quegli stessi giovani amministratori che hanno sperimentato sulla propria pelle che gli studi universitari, la conoscenza delle lingue, i master di specializzazione, le esperienze all'estero in contesti europei ed internazionali, come l'Erasmus ed il Leonardo, ti procurano, in Italia, spesso soltanto molti complimenti e calorose strette di mano...non sono un valore aggiunto.

Dobbiamo perciò lavorare molto, dobbiamo dar voce ad ogni giovane amministratore e valorizzarne le idee ed i valori. Dobbiamo porre l'attenzione sui problemi del nostro tempo: la meritocrazia, il ricambio generazionale in politica e nelle imprese, la coscienza e la responsabilità del ruolo ricoperto dalle istituzioni, il rispetto dei doveri e delle Regole, la mancanza di una

programmazione seria e a lungo termine, l'instabilità dei nostri governi, le gravi difficoltà del mondo della scuola, l'integrazione con gli immigrati, la partecipazione e la rappresentanza dei giovani.

Dobbiamo in una parola sola, impegnarci per migliorarci.

I 5 PRINCIPI ISPIRATORI

- 1.** Promozione e valorizzazione dell'interscambio culturale, generazionale, e religioso nel rispetto delle identità dei popoli e delle comunità;
- 2.** Rispetto dei principi di solidarietà, sussidiarietà, reciprocità e partecipazione responsabile;
- 3.** Visione dell'Europa unita come un progetto di pace, integrazione e democrazia;
- 4.** Sviluppo di un sistema economico-finanziario basato su principi di solidarietà,

eticità, democraticità e trasparenza, contribuendo in particolare al rafforzamento e alla diffusione delle forme di finanza etica, di sviluppo sostenibile, di tutela dei cittadini e del concetto di responsabilità sociale;

5. Impegno per promuovere la dimensione europea degli enti locali, come luogo di inclusione, di rispetto e di valorizzazione delle molteplicità culturali in un contesto di unità e di fratellanza tra i popoli.

LE 10 AZIONI DA FARE

1. Promuovere una forte attenzione alle politiche per il lavoro nella nostra regione;

2. Impegnarsi per il riconoscimento del ruolo fondamentale della formazione e dell'istruzione attraverso azioni di ricerca e di indagine sui giovani amministratori, coordinandosi con gli Enti, le Università, gli Osservatori, i Centri studi e le Fondazioni che

operano nel settore e organizzando incontri, dibattiti e seminari, corsi di formazione per giovani amministratori, a livello regionale;

3. Promuovere il concetto di green economy come opportunità di sviluppo e di lavoro e sostenere la creazione di imprese del settore;

4. Proporre la presenza di un Assessorato alle politiche giovanili in tutti i comuni della regione Marche con apposito capitolo di spesa, accompagnata dalla previsione della trasversalità, perché non dovrà agire in modo parallelo rispetto agli altri assessorati ma dovrà integrarsi nei programmi e nelle azioni e nei progetti di tutti gli altri (lavoro, istruzione, urbanistica...etc.);

5. Proporre l'inserimento di almeno il 40 % di giovani sotto i 35 anni nelle liste dei partiti per le elezioni amministrative;

6. Proporre una forte attenzione alla scuola, alla ricerca e alle tematiche di disagio



giovanile organizzando una rete più diretta con gli istituti scolastici, universitari e sanitari ed impegnarsi per la valorizzazione delle politiche giovanili, delle politiche sociali che riguardano i giovani nell'ambito dei percorsi formativi e professionali e delle politiche di lotta al disagio giovanile (anoressia, bulimia, disturbi della socialità) sensibilizzando le istituzioni ad un più moderno approccio verso queste tematiche

7. Incentivare nuovi strumenti di comunicazione e network di lavoro (blog, social network) per essere informati su bandi comunitari, statali, regionali, dell'ANCI e su eventi e manifestazioni, etc.;

8. Istituire un Network fra Comuni che possa essere consultato dai vari livelli istituzionali per le politiche che riguardano il mondo giovanile, dalla scuola al lavoro, dalla sanità all'ambiente, dall'Università

allo sport, etc. (richiesta dello status consultivo presso organismi istituzionali, economici e sociali a livello regionale);

9. Rete Wireless: promuovere la diffusione delle reti Wi-Fi, banda larga e per lotta al Digital Divide (migliore informazione = più opportunità di crescita ed occupabilità --Strategia di Lisbona) anche nei piccoli comuni;

10. Promuovere azioni per conoscere e relazionare con le istituzioni europee e nazionali in maniera più diretta.

Se ci sono poche risorse penso che vadano convogliate qui, se ci sono gli strumenti, vanno utilizzati in queste cose, semplici ma essenziali. Sono sicuro che quindi spetta a noi per primi, in sedi come queste, promuovere il dialogo tra chi si sente partecipe, vivo... e chi ancora non sa, e chi si sente fuori... la vita pubblica appartiene a tutti...

I GIOVANI AMMINISTRATORI NELLE MARCHE

Marche

I giovani amministratori delle Marche corrispondono al 4,5% del totale dei giovani amministratori comunali italiani ed a ben il 24,5% degli amministratori comunali della regione. Le giovani donne impegnate nella vita politica comunale nelle Marche sono poco meno di un terzo dei giovani amministratori regionali e ben il 36% delle amministratrici totali della regione: entrambi i dati sono al di sopra delle medie nazionali che si attestano rispettivamente al 27% e al 28% per quel che riguarda, invece, l'incidenza delle giovani donne sul totale nazionale delle amministratrici comunali (tabella 1).

Come già rilevato a livello nazionale, anche nelle Marche

i giovani svolgono prevalentemente l'incarico di consigliere (76%) mentre poco più dell'1% è stato eletto alla carica di sindaco. In particolare, i sindaci under 35 della regione sono circa il 6% dei sindaci totali (tabella 2). In proporzione, rispetto al totale degli amministratori comunali delle Marche, anche qui la partecipazione femminile delle under 35 è quasi doppia rispetto a quella dei colleghi maschi: il 36% contro il 21%.

In particolare il 39% dei consiglieri donna della regione ha meno di 35 anni, lo stesso vale per il 34% degli assessori, il 21% delle vicesindaco e ben il 9% delle donne sindaco (mentre i sindaci uomini con meno di

Tabella 1. I Giovani amministratori comunali

	GA	%	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
Donne	334	32,2%	921	36,3%
Uomini	702	67,8%	3.305	21,2%
Totale	1.036	100,0%	4.226	24,5%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

Tabella 2. I Giovani amministratori comunali, per carica

Carica	GA	%	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
Sindaco	15	1,4%	247	6,1%
Vicesindaco	25	2,4%	180	13,9%
Assessore	204	19,7%	918	22,2%
Consigliere	792	76,4%	2.881	27,5%
Totale	1.036	100,0%	4.226	24,5%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

Tabella 3. I Giovani amministratori comunali, per carica e genere

Carica	Genere	GA	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
Sindaco	Donne	2	23	8,7%
	Uomini	13	224	5,8%
	Totale	15	247	6,1%
Vicesindaco	Donne	8	38	21,1%
	Uomini	17	142	12,0%
	Totale	25	180	13,9%
Assessore	Donne	73	212	34,4%
	Uomini	131	706	18,6%
	Totale	204	918	22,2%
Consigliere	Donne	251	648	38,7%
	Uomini	541	2233	24,2%
	Totale	792	2881	27,5%
Totale	Donne	334	921	36,3%
	Uomini	702	3305	21,2%
	Totale	1036	4226	24,5%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

Tabella 4. Ripartizione dei Giovani amministratori per provincia

Comuni della provincia di	GA	%	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
Ancona	207	20,0%	955	21,7%
Ascoli Piceno	144	13,9%	602	23,9%
Fermo	188	18,1%	673	27,9%
Macerata	181	17,5%	884	20,5%
Pesaro Urbino	316	30,5%	1.112	28,4%
Totale	1.036	100%	4.226	24,5%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

Tabella 5. Ripartizione dei Giovani amministratori per classe demografica dei comuni

Classi di ampiezza dei comuni	GA	%	totale Amministratori	GA/totale Amministratori
0 - 1.999	416	40,2%	1.327	31,3%
2.000 - 4.999	330	31,9%	1.283	25,7%
5.000 - 9.999	146	14,1%	638	22,9%
10.000 - 19.999	61	5,9%	372	16,4%
20.000 - 59.999	52	5,0%	453	11,5%
60.000 - 249.999	31	3,0%	153	20,3%
> 250.000	-	-	-	-
Totale	1.036	100%	4.226	24,5%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

35 anni al momento della rilevazione risultano essere solo il 6%) (tabella 3).

A guidare la classifica delle province con il maggior numero di giovani amministratori c'è Pesaro Urbino (30%), seguita, con più di 10 punti percentuali di distanza, da Ancona (20%) e Fermo (18%). Pesaro Urbino e Fermo sono alla guida della classifica provinciale anche per quanto riguarda il rapporto fra amministratori under 35 e amministratori totali con, rispettivamente, il 28,4% ed il 27,9% di amministratori under 35 sul totale degli amministratori comunali delle province.

Per quanto riguarda la dimensione dei comuni in cui sono presenti amministratori under 35, si osserva che l'86% dei giovani amministratori della regione è stato eletto nei comuni di minore dimensione demografica (fino a 10.000 abitanti). La partecipazione dei giovani

amministratori diminuisce all'aumentare della dimensione demografica fino ad arrivare allo 3% di presenza di amministratori under 35 nei comuni con più di 60.000 abitanti (tabella 5). Rispetto alla ripartizione dei giovani amministratori per classe demografica dei comuni e carica, si noti come, in generale, il numero di giovani amministratori eletti diminuisca progressivamente all'aumentare della dimensione demografica del comune e dell'importanza della carica (tabella 6). Da notare, infine, come nelle Marche, più del 92% dei giovani amministratori abbia un'istruzione superiore (laurea o diploma) contro il 78% circa degli over 35 (tabella 7).

Tabella 6. Ripartizione dei Giovani amministratori per classe demografica dei comuni e carica

Classi di ampiezza dei comuni	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Consigliere	Totale
0 - 1.999	10	15	82	309	416
2.000 - 4.999	2	4	73	251	330
5.000 - 9.999	2	4	30	110	146
10.000 - 19.999	1	1	11	48	61
20.000 - 59.999	0	0	4	48	52
60.000 - 249.999	0	1	4	26	31
> 250.000	-	-	-	-	-
Totale	15	25	204	792	1.036

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

Tabella 7. Ripartizione dei Giovani amministratori e degli amministratori over 35, per titolo di studio

Titolo di studio	GA	%	over 35	%
Laurea o diploma universitario	416	40,7%	1.115	35,6%
Licenza di scuola media superiore	531	51,9%	1.321	42,2%
Licenza di scuola media inferiore	75	7,3%	604	19,3%
Nessun titolo o titolo inferiore	1	0,1%	92	2,9%
Totale	1.023	100,0%	3.132	100,0%
Non specificato	13	-	58	-
Totale	1.036	-	3.190	-

Fonte: elaborazione Cittalia su dati Ministero dell'Interno e rilevazione ANCI-Cittalia

www.anci.it · www.ancimarche.it

